

Episodio di Piazzale Vittorio Emanuele, Sulmona 11-10-1943

Nome del compilatore: Roberto Carrozzo

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
P.le Vittorio Emanuele (ora Viale Mazzini)	Sulmona	L'Aquila	Abruzzo

Data iniziale: 11 ottobre 1943

Data finale: 11 ottobre 1943

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (011)	Ragazzi (1216)	Adulti (1755)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulti (1755)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
2	1	1					1			1			

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
2						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. Coccia Ivo, di Rocco e Concetta Collaldo, nato a Pescara il ..., di anni 8, residente in Sulmona, scolaro, deceduto alle ore 9
2. Puglielli Addolorata Gemma, fu Luigi e fu Maria Pizzoferrato, nata a Pratola Peligna il 6/11/1906, di anni 36 e ivi residente, casalinga (?), coniugata con Francesco D'Aurelio, deceduta alle ore 12

Altre note sulle vittime:

Nello stesso episodio si ha notizia anche di persone ferite.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Nella mattina dell'11 ottobre 1943, un nutrito gruppo di persone, in prevalenza donne, si radunò nei pressi di un deposito dell'Esercito posto in prossimità della caserma militare Umberto I, fuori Porta Napoli, ora dedicata a Cesare Battisti, chiedendo a viva voce di poter prelevare qualcosa, viveri o generi di conforto. La massa fu inizialmente contrastata da alcuni carabinieri che stavano, però, per essere sopraffatti, fino a quando non intervenne una pattuglia tedesca che, vista vana ogni minaccia, cominciò a sparare e, addirittura, a lanciare alcune bombe a mano contro quella povera gente disperata.

Un bambino, Ivo Coccia, morì quasi subito, vanamente trasportato all'ospedale; una giovane donna, ferita gravemente e trasportata in ospedale su di una sedia, morì qualche ora dopo. Da alcune testimonianze si apprese che la donna, oltre a lasciare orfana una bimba, era anche incinta. Le testimonianze riportano che la Puglielli lavorava come agente di custodia nel vicino carcere mandamentale di S. Pasquale, contrariamente a quanto riportato invece sull'atto di morte che la voleva casalinga. Vi furono, infine, anche altri feriti. Altre testimonianze vorrebbero che, qualche giorno dopo, i Tedeschi fucilassero al Cimitero di Sulmona un loro commilitone ritenuto improvvido autore di questa strage.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Tipologia:

Stragi e uccisioni per il controllo del territorio

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

In quel periodo erano presenti in città le seguenti divisioni tedesche:

3. Panzer-Grenadier-Division

305. Infanterie-Division

ITALIANI

Non risulta la loro responsabilità all'episodio

Note sui responsabili:

Alcune testimonianze vorrebbero che, qualche giorno dopo, i Tedeschi fucilassero al Cimitero di Sulmona un loro commilitone ritenuto improvvido autore di questa strage.

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

--

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Lando Sciuba, *La via dell'onore...*, Sulmona, Tip. Labor, 1996, pp. 142-143

Fonti archivistiche:

Comune di Sulmona, Ufficio Anagrafe, Atti di Morte, Parte II serie B, n° 76/1943 (Coccia) e n° 77/1943 (Puglielli)

Sezione di Archivio di Stato di Sulmona (SASS), Archivio Civico Sulmonese (ACS), V dep., Cat. 8, n° provv. 1810, f. 43 "Partigiani, caduti, feriti e deportati in azioni stesse, 1943-1946". In una minuta di lettera inviata dal sindaco in data 4/12/1945 all'Ufficio provinciale di assistenza post-bellica di Aquila, compaiono i nomi delle due vittime in un elenco di morti civili per rappresaglie tedesche.

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Il corpo della signora è stato tumulato nel cimitero di Sulmona nel reparto Egizio e riposa insieme a quello del coniuge.

Il corpo del bambino, dopo essere stato tumulato nel cimitero di Sulmona, negli anni '60 è stato trasferito a quello di Pescara

VI. CREDITS

Database Carlo Gentile